

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

**Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali**  
Dipartimento Reg.le della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali

**L'ASSESSORE PER LA FAMIGLIA, LE POLITICHE SOCIALI E  
LE AUTONOMIE LOCALI**

**VISTO** lo Statuto della Regione;

**VISTO** il D.P.Reg. 28 febbraio 1979 n.70 che approva il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione Siciliana;

**VISTA** la legge regionale n. 6 del 3 aprile 2003;

**VISTA** la legge regionale n.10 del 30 aprile 1991;

**VISTA** la legge regionale n.10 del 15 maggio 2000;

**VISTA** la legge 6 marzo 2001, n. 64 con la quale è stato istituito il servizio civile nazionale ed è stata conferita delega al governo per l'emanazione dei decreti legislativi d'attuazione;

**VISTO** il decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77 con il quale è stata approvata la disciplina del servizio civile nazionale, in attuazione della delega suddetta;

**CONSIDERATO** che le disposizioni di cui al decreto legislativo n.77 del 2002 sono entrate in vigore integralmente dal primo gennaio 2006;

**VISTO** il Protocollo d'intesa tra Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, le Regioni e le Province Autonome per l'entrata in vigore del D.lgs. n.77 del 2002, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 26 gennaio 2006, relativo all'attuazione delle competenze regionali in materia di servizio civile ;

**VISTO** il D.A. n° 4473/S/5 del 29/12/2006, con il quale l'Assessore Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali, ha istituito, con decorrenza 01/01/2007, in recepimento del Protocollo d'Intesa tra l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, le Regioni e le Province Autonome per l'entrata in vigore del D.lgs. n° 77/2002 e nelle more dell'emanazione di apposita legge regionale sul Servizio Civile, l'Albo Regionale degli Enti e delle Organizzazioni di Servizio Civile.

**VISTO** il DDG 3441 del 24/10/2005 con il quale è stata operata la riorganizzazione del Dipartimento ai sensi della quale la gestione dell'Albo Regionale degli Enti e delle Organizzazioni di Servizio Civile rientra nelle competenze del Servizio V° "Inclusione Sociale e Pari Opportunità";

**CONSIDERATO** che il passaggio alle Regioni delle competenze in materia di Servizio Civile

nazionale consente, in un'ottica di decentramento, una maggior vicinanza delle Istituzioni al territorio, agli Enti, ai volontari e agli utenti finali fruitori del servizio.

**VISTO** l'art.4, comma 2 del D.lgs. 5 aprile 2002, n° 77 recante “Disciplina del servizio civile nazionale, che a norma dell'art. 2 della Legge n° 64/2001”, l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile elabora un piano di intervento annuale, sentita la Conferenza Stato-Regioni e Province autonome e stabilisce la quota di risorse del fondo nazionale per il servizio civile da destinarsi alle Regioni nonché alle Province autonome di Trento e Bolzano per lo svolgimento di attività di informazione e formazione.

**CONSIDERATO** prioritario utilizzare i fondi disponibili per la informazione, promozione, comunicazione e sensibilizzazione, per una campagna di informazione capillare attraverso la predisposizione di materiale promozionale ed informativo come ad esempio:

- brochure informative che presentano in modo chiaro, breve ed accattivante l'occasione di crescita personale e professionale che offre il Servizio Civile, oltre ovviamente alle notizie essenziali e agli indirizzi ai quali rivolgersi;
- manifesti e locandine;
- guide e/o opuscoli, per una larga diffusione verso il target primario, di tutte le informazioni utili sul funzionamento del Servizio Civile;
- campagne di informazione attraverso i principali mezzi di comunicazione di massa locali;
- organizzazione di eventi, come ad esempio convegni, diretti a tutti coloro che sono interessati a realizzare progetti di servizio civile, alla totalità dei cittadini interessati, con particolare riferimento a coloro che sono a stretto contatto con i giovani e possono diventare a loro volta promotori verso quest'ultimi del servizio civile (professori, docenti universitari, associazioni giovanili, ecc...);
- patrocinio di iniziative svolte dagli enti di servizio civile aventi sede di attuazione di progetto nella Regione Siciliana.

**VISTO** l'art. 27 del Codice dei Contratti che individua i principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità, cui la pubblica amministrazione deve attenersi nell'affidamento dei servizi di comunicazione;

**RITENUTO** di dovere dettare alcune prescrizioni che disciplinano la presentazione di proposte-progetto da parte degli organi di informazione

## **DECRETA**

**ART. 1)** - Sono approvate, in conformità alle premesse, le seguenti prescrizioni per la realizzazione di attività di informazione, promozione e comunicazione a cui gli organi di informazione devono attenersi per la presentazione di proposte-progetto:

- I quotidiani a diffusione regionale, con edizioni provinciali, dovranno realizzare servizi redazionali sull'attività di servizio civile, pubblicandoli sull'edizione della provincia nel cui territorio ricadono;
- i quotidiani ed i periodici a diffusione regionale, che non dispongono di edizioni provinciali, dovranno realizzare servizi redazionali sui programmi di iniziativa regionale varati dall'Assessorato;
- le emittenti radiotelevisive a diffusione satellitare, regionale o interprovinciale, dovranno realizzare servizi redazionali sui programmi di iniziativa regionale dell'Assessorato o sulle attività che presentino caratteristiche di interesse generale;
- le emittenti radiotelevisive a diffusione provinciale ed i periodici stampati a diffusione provinciale o interprovinciale dovranno realizzare servizi redazionali sull'attività di servizio civile che abbiano una particolare rilevanza nel territorio di loro competenza;

- sono considerate ammissibili anche le proposte di organi di informazione stampati e radiotelevisivi a diffusione nazionale e regionale, che consentono di illustrare, sia pure sinteticamente, l'attività dell'Assessorato nell'ambito del servizio civile;
- i soggetti che presentano proposte di comunicazione che utilizzano la medesima emittente radiotelevisiva, dovranno concordare tempi e modalità di trasmissione per evitare sovrapposizioni;
- le proposte dovranno indicare con chiarezza, la quantità di spazi offerti, gli argomenti trattati, le risorse professionali utilizzate per la realizzazione, il costo unitario ed il costo complessivo dei servizi;
- il proponente deve essere in grado di realizzare autonomamente il servizio offerto e non potrà comunque procedere alla diffusione, prima che sia stato concesso il visto da parte dell'Assessorato;

**Art. 2)** -L istruttoria delle proposte/progetto presentate sarà effettuata da un Nucleo Tecnico di valutazione all'uopo costituito, che terrà conto dei seguenti parametri in ordine decrescente di importanza:

- qualità della proposta progetto e dei contenuti della comunicazione proposta,
- rilievo che la proposta/progetto assume in rapporto alle finalità dell'Amministrazione,
- originalità dell'iniziativa,
- efficacia del messaggio proposto in relazione all'ambito territoriale della diffusione,
- prezzo.

In sede di valutazione potranno essere operati tagli di spesa, in tal caso la proposta/progetto, qualora ammessa, dovrà essere rimodulata.

L'elenco delle proposte/progetto ammissibili, con allegata relazione predisposta dal Nucleo tecnico che ha effettuato la valutazione, sarà sottoposto all'Assessore per l'approvazione.

**Art. 3)** – Il presente Decreto sarà trasmesso alla Ragioneria Centrale dell'Assessorato Regionale della Famiglia delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali, lo stesso non è soggetto alla registrazione della Corte dei Conti ai sensi della legge 14/1/1994 n° 20 e sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, lì 18/02/2008

**L'ASSESSORE**  
**(F.to Dott. Paolo Colianni)**